

50



CONGRESSO NAZIONALE



Sinergie multisetoriali per la salute

TORINO

22-25 Novembre 2017

Centro Congressi Lingotto



ABSTRACT BOOK

C01: Ambiente e salute

Abstract 385

IMPATTO SULLA SALUTE DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, 2000-2016

Pandolfi P.^[1], Biavati P.^[1], Collina N.^[1], Lanzarini S.^[2], Musti M.A.^[1], Perlangeli V.^[1], Peroni G.^[2], Pizzi L.^[1], Stivanello E.^[1]

^[1]Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Bologna ~ Bologna ~ Italy, ^[2]Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda Usl di Imola ~ Imola (Bo) ~ Italy

Parole Chiave: inquinamento atmosferico, valutazione di impatto sanitario

INTRODUZIONE:

Gli effetti negativi dell'inquinamento atmosferico sulla salute sono noti, le maggiori criticità riguardano PM10, PM2.5, ozono (O3) e biossido di azoto (NO2). Scopo dello studio è valutare l'impatto a breve e a lungo termine di questi inquinanti nel territorio della Città Metropolitana e studiarne l'andamento temporale.

MATERIALI E METODI:

Come impatto a breve termine è stato calcolato il numero di decessi per cause naturali e di ricoveri attribuibili a concentrazioni di PM10, PM2.5, O3 e NO2 superiori a soglie predefinite. Per l'impatto a lungo termine si è calcolato il numero di anni di vita persi a seguito dell'esposizione al PM2.5. Le stime sono state calcolate utilizzando i RR raccomandati dall'OMS e dal progetto HRAPIE ed il software AirQ. Si è assunto come livello di esposizione la media dei valori di concentrazione registrati dalle centraline ARPA del territorio. E' stato inoltre analizzato il trend temporale delle stime di impatto.

RISULTATI:

Nel 2016 nella Città Metropolitana di Bologna ci sono stati 57 (IC95% 47-66) decessi attribuibili al PM10 e 73 (IC95% 43-102) al NO2 a soglie di "non-effetto" di 20 µg/m³, 108 (IC95% 40-176) al PM2,5 a soglie di "non-effetto" di 10 µg/m³; 52 (IC95% 25-77) all'O3 ad una soglia di 70 µg/m³. Tali decessi rappresentano ciascuno dallo 0,5 all'1% di tutti i decessi per cause naturali. Al PM2.5 e al NO2 sono attribuibili rispettivamente lo 1,5 e lo 1,8% dei ricoveri per problemi respiratori. L'analisi dell'aspettativa di vita evidenzia una riduzione di 4 mesi e mezzo alla nascita a concentrazioni di PM2,5 pari a quelle del 2016. Analizzando i dati 2000-2016 della mortalità attribuibile al PM10, si nota un trend in diminuzione. Lo stesso trend in riduzione si nota per la mortalità attribuibile al PM2,5 ma non per O3 e NO2.

CONCLUSIONI:

Nonostante la riduzione dell'impatto sulla salute di una parte degli inquinanti (PM10 e PM2.5) dovuta ai miglioramenti della qualità dell'aria, l'inquinamento atmosferico rappresenta ancora un problema rilevante per la salute.